

L'Arpacal fornirà ad aprile i dati dello studio

Controlli intorno alle piattaforme e Verifiche sull'inquinamento in mare

In corso un monitoraggio su acqua, sedimenti, pesci e mitili
Si vuole accertare la presenza o meno di contaminanti chimici

Laura Leonardi

Nel mese di aprile l'Arpacal dirà ufficialmente se e quanto sono inquinate le acque del mar Ionio nei pressi delle piattaforme off-shore installate proprio di fronte la costa crotonese.

Uno studio che dura dal 2015 – condotto dal centro di Monitoraggio di Arpa Calabria – darà dati importanti sulla eventuale presenza di contaminanti chimici nelle specie viventi presenti nel mare così come nei sedimenti e nell'acqua. Il progetto fa riferimento alla direttiva europea "Marine Strategy". Le operazioni di monitoraggio hanno riguardato in tutta Italia ben 14 Arpa, e la Calabria è capofila della Sottoregione Mar Ionio-Mediterraneo Centrale nella quale sono ricomprese

anche Sicilia e Basilicata. «La campagna di monitoraggio realizzata dal Centro Strategia Marina dell'Arpacal – si legge in una nota – si è posta l'obiettivo di misurare la presenza di contaminanti chimici prodotti dall'attività dell'uomo, da impianti industriali ma anche dal traffico marittimo, che, depositandosi nei sedimenti o bioaccumulandosi negli organismi viventi, come pesci e mitili, entra nella catena alimentare per giungere sulle nostre tavole e, di conseguenza, condizionare il nostro sta-

Le aree interessate dalle attività si trovano a ridosso del perimetro dell'Area protetta

Campioni prelevati in profondità

● I prelievi dei campioni per il monitoraggio del mare sono stati effettuati nei mesi tra aprile e settembre. Diverse le profondità a cui si sono spinti i ricercatori: da 32 metri si è arrivati ad un minimo di 10. Tra le specie ittiche monitorate vi sono il Serranus cabrilla (Perchia) e il Serranus scriba (Sciarrano scrittura). Dopo la cattura dei vari esemplari sono state effettuate delle biopsie sugli animali con prelievo del tessuto muscolare. Alla fine dello studio sarà fornita all'Unione europea una banca dati sullo stato di salute del mare calabrese.

to di salute». In Calabria l'altro sito interessato riguarda l'area del Porto di Gioia Tauro.

La porzione di mare crotonese interessata agli studi rientra nell'Area Marina Protetta o si trova immediatamente a ridosso di questa. Lo studio andrà a verificare anche l'impatto dell'azione dell'uomo in questa zona, per quale sono previsti una serie di ristretti vincoli.

Gli esperti del mare hanno svolto tre tipi diverse di analisi: sui pesci e le specie viventi; sui sedimenti che si trovano sul fondo del mare e poi uno studio anche sui mitili ovvero i molluschi, che comunemente sono anche conosciuti come i pulitori dei fondali. Bisognerà capire la percentuale di componenti chimiche che, andando a diverse profondità, incide sul biosistema marino.